

L'ospedale vecchio prova a risorgere

Un accordo di programma per recuperare l'area dismessa realizzando teatro ipogeo e il Presidio socio sanitario territoriale

VIMERCATE

di **Antonio Caccamo**

Dieci anni di solitudine e ora l'ospedale vecchio cerca di risorgere a nuova vita. Era un quartiere tra i più vivi della città prima del trasferimento nel 2010 di tutte le attività cliniche nel nuovo nosocomio alle porte di Oreno. Ora tutto attorno è deserto e degrado. Dopo stop, indecisioni, rinvii e modifiche, il Consiglio comunale ha autorizzato il sindaco Francesco Sartini a sottoscrivere con la Regione Lombardia e l'Asst Vimercate un nuovo accordo di programma che ridefinisce il piano di recupero dell'area dismessa. La proposta targata 5 Stelle non cambia di molto quanto progettato dal centrosinistra 4 anni fa. Ma lo dettaglia. Resta quasi intatta la parte privata, un pezzo di città che include l'ex grattacielo ospedaliero, l'ex consorzio agrario e l'ex cava Cantù.

Qui saranno costruiti 650 appartamenti. La variante riguarda il corpo storico del millenario ospedale, citato in documenti datati 833, che si affaccia sulla via Cesare Battisti. Farà posto a un teatro ipogeo di 500 posti, all'housing sociale e soprattutto al Presst, il Presidio socio sanitario territoriale. Quattromila me-

tri quadri di ambulatori specialistici, infermieristici e ostetrici, consultori, uffici territoriali di scelta e revoca, Cup, punti prelievo. Il piano di recupero era pronto da 4 anni. Ma il nuovo sindaco, il grillino Francesco Sartini, non lo riteneva più adeguato ai tempi. Ha commissionato uno studio di revisione al Politecnico di Milano che ha pensato ad attività assistenziali, sanitarie e culturali. A luglio è arrivato il colpo di acceleratore di Nunzio del Sorbo, inuovo direttore generale dell'Asst di Vimercate, e Fabrizio Sala, vicepresidente della Regione. Il collegio di vigilanza ha dato il via alla variante e ora si va verso la progettazione dei nuovi servizi pubblici. La speranza è «che il progetto di riqualificazione dia nuova vita a Vimercate», ha detto Sartini. Fiore all'occhiello è la cittadella assistenziale, «che riporta in centro servizi socio-sanitari. Sarebbe stato di grande aiuto averla in questa fase di emergenza sanitaria». L'ex cappellania ospedaliera non sarà più abbattuta «ma recuperata a funzioni culturali». Il nuovo progetto porta con sé un aumento dell'edilizia convenzionata (in totale 14.000 mq), il recupero

primarie, 13,5 milioni in opere secondarie, 20mila mq di parcheggi e altri 20mila di una nuova piazza a quadrilatero con botteghe e altre attività.

Si calcola che i nuovi servizi daranno vantaggi per 15 milioni alla città. Tanto rumore per nulla, sembra però dire Mariasole Mascia, capogruppo di Azione: «Il piano nel suo impianto generale è quello approvato 4 anni fa dal centrosinistra, ad eccezione del teatro ipogeo, che non serve, e dei soldi spesi per la consulenza del Politecnico». E Alessandro Cagliani, Noi per Vimercate: «Approviamo un progetto 10 anni dopo. Insostenibile allora come lo è oggi». Perplesso Vittoria Gaudio, Pd: «I 5 Stelle 4 anni fa hanno voluto bloccare il programma di recupero. Ma valeva la pena fermare tutto se si ripropone l'impianto precedente?». Cristina Biella, Forza Italia, accusa: «Avete bloccato l'edificabile nel Pgt e causato ricorsi con richieste di milioni di risarcimento da parte di operatori privati. Ora invece lo aumentate nell'ex ospedale. Il teatro non è necessario, ne abbiamo già due: è un regalo all'assessore alla Cultura Emilio Russo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ville storiche e delle ex medicine. In più: 7,5 milioni di opere

MARIASOLE MASCIA

«Abbiamo perso 4 anni e pagato una consulenza per tornare indietro»

ALESSANDRO CAGLIANI

«Abbiamo approvato un progetto insostenibile e in ritardo»

L'ospedale vecchio giace in stato di abbandono e degrado da anni. Si attende un suo recupero



Peso:56%